

“Io credo che tu sei il Cristo”

Passati i festeggiamenti del patrono San Valentino con il mercoledì delle Ceneri abbiamo iniziato la Quaresima, tempo di grazia che ci porterà alla Pasqua.

“Io credo che tu sei il Cristo”.

Sono le parole di Marta nel brano della risurrezione di Lazzaro (Gv 11,27), sono anche quelle che accompagneranno la Chiesa di Verona in questi quaranta giorni.

Quante volte abbiamo ridotto la Quaresima a cose in più o in meno da fare, col rischio di perdere di vista quello che è il cuore: aiutati dalla Parola di Dio, ripercorrere le tappe fondamentali della fede di ogni credente, in vista di una relazione profonda ed autentica con Gesù Cristo, il Risorto.

Riscoprire ciò è davvero essenziale per la nostra vita, evitando di disperderci in cose che, anziché darci vita, ci lasciano vuoti e scarichi.

Questo chiede il coraggio di qualche potatura: si tagliano i rami secchi e vuoti per consentire ai nuovi rami di portare più frutto.

Si tratta di accogliere e godere dell'amore di Gesù per noi, non lasciando cadere nel vuoto ciò che lui fa per ognuno di noi.

Una Quaresima da vivere a livello personale, di famiglia, secondo quelle parole chiave che la Chiesa ci consegna come guida: preghiera, elemosina, digiuno.

Una Quaresima da vivere come parrocchia e come Unità pastorale.

“Accogliere e godere dell'amore di Gesù per noi, non lasciando cadere nel vuoto ciò che Lui fa per ognuno di noi”

Occasione per sperimentare la verità delle parole di Gesù: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

Cosa vuol dire questo per noi?

Innanzitutto riscoprire la centralità dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.



“Sostare in adorazione davanti all'Eucaristia per trovare riposo e lasciarci ristorare da Lui”

Eucaristia celebrata e pregata. Sostare in adorazione davanti all'Eucaristia per trovare riposo e lasciarci ristorare da Lui; per intercedere per le nostre famiglie, la nostra comunità e l'Unità pastorale; per chiedere il dono dello Spirito Santo

perché ci aiuti ad essere evangelizzatori negli ambienti in cui viviamo.

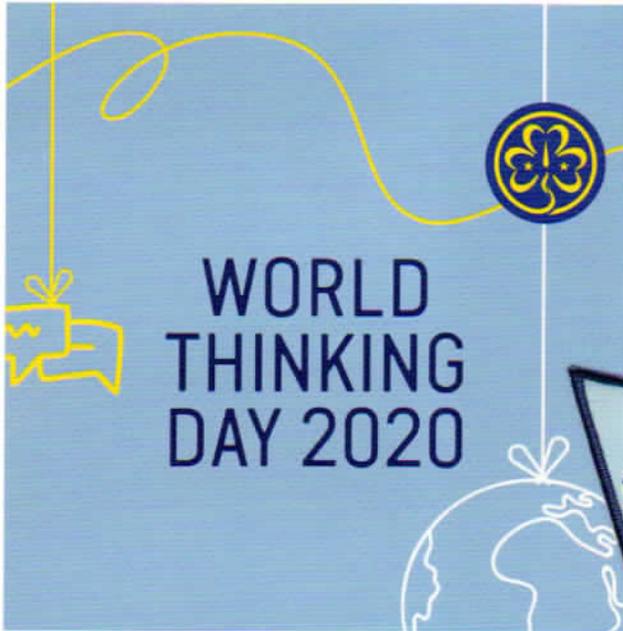
Riconoscere che Gesù è la vite e noi i tralci, ci porta a chiedere la luce dello Spirito perché ci illumini e guidi nei primi passi dell'Unità pastorale, scorgendo sempre di più le occasioni e possibilità che ci stanno davanti.

L'immagine che ci accompagnerà sarà il crocifisso di san Damiano: un Gesù in croce vivo! Lui è morto per noi e con la sua morte ci ha aperto le porte della vita eterna.

Le parole del Crocifisso a San Francesco: «Va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina», diventano la missione anche di ogni battezzato.

Don Andrea

Giornata del Pensiero - Thinking Day 2020



Il 22 febbraio è stata la Giornata del Pensiero - Thinking Day - in cui guide e scout da ogni parte del mondo hanno festeggiato il compleanno di Baden e Olave Powell, i fondatori dello scoutismo e del guidismo, che nacquero lo stesso giorno: il primo nel 1857, la seconda nell'anno 1889.

Nonostante sia passato più di un secolo dalla nascita dello scoutismo, ancora oggi sono vivi i valori e la volontà di mettersi in gioco dei ragazzi appartenenti al movimento scout in tutto il mondo; i pilastri del metodo scout, ideati da

Baden Powell, sono: formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale e servizio al prossimo.

Come di consueto il gruppo Scout Bussolengo 1 ha deciso di ricordare i propri fondatori vivendo un'uscita di gruppo il 22-23 febbraio 2020 a Sega di Ala (TN), in cui i nostri ragazzi hanno continuato a giocare e vivere avventure assieme a Russel e Carl, protagonisti del film di animazione "UP".

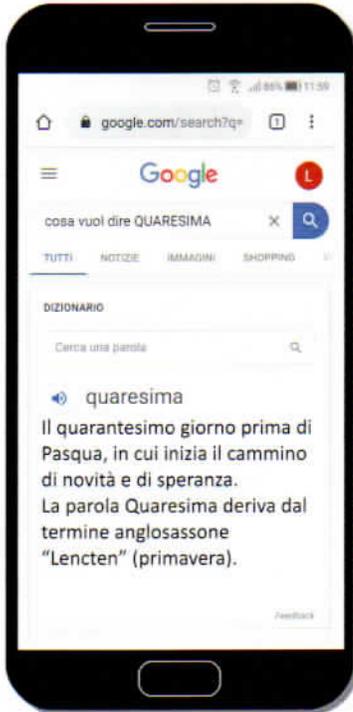
Da qualche anno abbiamo deciso che, in questa occasione, venga donato un "penny" per ogni persona censita nel nostro gruppo con l'obiettivo di dare un piccolo contributo ad una realtà o ad una causa che riteniamo importante. Quest'anno abbiamo deciso di partecipare alla campagna #piubellediprima promossa dalla nostra associazione AGESCI. Al fine di offrire solidarietà, la comunità scout si mobilita, costituendo il "fondo #piubellediprima", per sostenere tutti i Gruppi che hanno subito atti vandalici e azioni distruttive nei confronti delle loro sedi negli ultimi anni. Lo scautismo non si vuole fermare, vuole lanciare un messaggio: "Le nostre sedi saranno...Più belle di prima!".

Gruppo Scout Bussolengo 1



2 grandi Parole per ragazzi swag*

**Ciao ragazzi, questo è un nuovo spazio tutto per voi!
Lo sapevate che....**



la Quaresima è "primavera" di Felicità

.... eh si raga, è proprio questo il senso della Quaresima.... Siamo troppo abituati a sentire parlare soltanto di penitenze e di rinunce legate a questo periodo, ma in questi 40 giorni si può davvero fare anche qualcosa di bello e di speciale, un piccolo seme primaverile che farà crescere un grande albero che darà frutti per tutto l'anno.

"Un gesto di comprensione, una parola gentile al tuo amico in difficoltà, una pacca sulla spalla al momento giusto, un abbraccio, riscoprire l'amicizia con Gesù..."

e adesso ti spoilerò* il finale...

Sarai FELICE!

Si caro, perché ***fare del bene, stare con Gesù, fa stare bene.***



seme di FELICITA'...

...che parola stupenda, meravigliosa come i tuoi occhi quando scambi con i tuoi amici battute, risate, sguardi di complicità autentica.

Non devi mai smettere di sperare e cercare la felicità, di rincorrere i tuoi sogni.

Dio nostro Padre vive ogni attimo nel tuo cuore per guidarti verso la felicità più profonda... chiudi gli occhi per qualche attimo, respira il vento dello Spirito Santo, tappa le orecchie e senti con il cuore, segui l'istinto dell'anima.

***Hai visto il film "La banda dei coccodrilli"?
Fa stra-ridere e stra-pensare...***

Tutti siamo diversi e speciali in qualcosa e accettarsi senza riserve, aiutare senza aspettarsi nulla in cambio, fa di noi persone migliori e felici.

Lucia Pinamonte



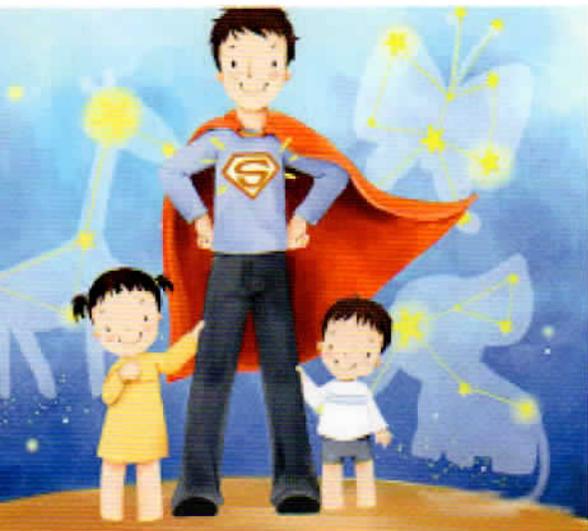
*** Dizionario ragazzi - genitori**

SWAG, tradotto in italiano come bottino, o refurtiva, nello slang/linguaggio dei giovani, identifica una persona, un capo di abbigliamento o, in generale, un oggetto che ha stile.

SPOILERARE, rivelare in anticipo in parte o del tutto la trama di un racconto, romanzo, film o simili.

Festa del papà

19 Marzo 2020



“Papiiiii Ci seiiii? Ce la faiiiii? Sei CONNESSO?”

Vai a saperlo...

In una catechesi del 2015, Papa Francesco disse che la società occidentale appare sempre di più una “SOCIETÀ SENZA PADRI”, sempre di più volta all’individualismo.

Fermiamoci un secondo.

Vorremmo mai che i nostri figli fossero orfani di Padre?

Ma noi SIAMO qui, SIAMO vivi.

I nostri figli hanno ancora noi e, grazie a Dio, noi abbiamo i nostri figli. Sì, proprio così.

“Essere padri, è una benedizione e una immensa grazia che Dio Padre ci concede.”

Dio è Padre e sa bene quale gioia infinita si provi nell’ammirare con orgoglio i propri figli, accompagnarli lungo il cammino della vita, essere il loro punto di riferimento.

Il giorno che ha permesso che diventassimo genitori, ci ha voluto regalare l’opportunità di sentirci come Lui.

Siamo il loro esempio dal primo all’ultimo giorno, ma quanta responsabilità...

Diventiamo e impariamo a fare i genitori giorno dopo giorno, con i nostri figli. Crescono loro e cresciamo anche noi.

RICONNETTIAMOCI a quelle sensazioni così grandi e belle, che ci risveglieranno e ci riporteranno all’orgoglio, non scontato, di sentirci al centro dell’attenzione dei nostri figli.

È un lavorone. È una battaglia quotidiana.

D’altronde, però, mi piace pensare che noi **PAPÀ** siamo dei guerrieri. Ci battiamo tutta la vita per quello che ci è più caro: la nostra Famiglia. Praticamente siamo dei supereroi!

In effetti, a pensarci bene, il **PAPÀ** dei superpoteri li ha: il miracolo di un abbraccio, le risate, l’ascolto delle loro difficoltà.

La nostra sfida più grande è trasmettere loro, l’amore che Dio ha per tutti i suoi figli; prendere consapevolezza che il nostro **PADRE** universale è qui e ci sostiene sempre, ci ascolta, aspetta di dialogare con noi, aspetta un **“TI VOGLIO BENE”**. Mamma mia quanti valori sono racchiusi in due

semplici sillabe: papà.

Cari papà, tanti auguri affinché il nostro Padre Celeste ci guidi in questo arduo, ma altrettanto splendido compito.

Auguriamoci di portare sempre con fierezza il nostro speciale titolo nobiliare.

Auguriamoci di non smettere mai i panni di questo supereroe.

E quando vostro figlio, o vostra figlia, vi domanderà: **“Papiiiii..... CI SEIIIIII? CE LA FAIIIIII? SEI CONNESSOOOOOOO?”**

Volete mettere la soddisfazione di rispondere:



“SÌ! Papi c’è, ce la fa ed è connesso!”

Quindi abbracciamoci forte e, con la tua mano nella mia, dimmi dove vuoi che ti accompagni.”

GRAZIE SIGNORE PER IL DONO DELLA PATERNITÀ! AUGURI A TUTTI!

Matteo Marchi

I nuovi santi – 24 marzo Óscar Romero

(1917-1980)

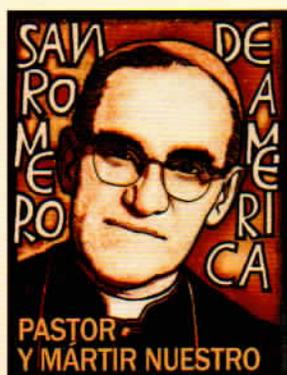
“Un vescovo potrà morire, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non perirà mai”

Note biografiche

- Nasce a Ciudad Barrios di El Salvador il 15 agosto 1917 da una famiglia modesta.
- Nel 1930 entrò nel seminario minore di San Miguel.
- Ordinato sacerdote si dedicò con passione all'attività pastorale come parroco.
- In seguito fu nominato direttore del Seminario di San Salvador, Segretario della Conferenza Episcopale di San Salvador.
- Nel 1970, eletto Vescovo ausiliare di San Salvador, si dedicò alla difesa dei poveri.
- Dal 1974 divenne Vescovo di Santiago de Maria e dal 1977 Arcivescovo di San Salvador, in piena repressione sociale e politica.
- Il 24 marzo 1980 venne ucciso mentre celebrava la Messa tra i malati dell'ospedale.
- Fu beatificato nel 2015 a San Salvador.
- Canonizzato il 14 ottobre 2018



Dall'omelia del card. Angelo Amato in occasione della beatificazione il 23 maggio 2015



Chi era Romero? Come ha preparato per il martirio? Diciamo innanzitutto Romero era, infatti, un sacerdote buono e un vescovo saggio. Ma soprattutto era un uomo virtuoso. Amava Gesù, lo adorava nell'Eucaristia, amava la Chiesa, venerava

la Beata Vergine Maria, amava il suo popolo. Il suo martirio non fu una improvvisazione, ma ebbe una lunga preparazione. Giovane seminarista a Roma, poco prima dell'ordinazione sacerdotale, scriveva nei suoi appunti: «Quest'anno farò la mia grande consegna a Dio! Dio mio, aiutami, preparami. Tu sei tutto, io sono nulla e, tuttavia, il tuo amore vuole che io sia molto. Coraggio! Con il tuo tutto e con il mio nulla faremo questo molto».

Dalla lettera di papa Francesco all'arcivescovo di San Salvador in occasione della beatificazione di Mons. Oscar Romero

Monsignor Romero c'invita al buon senso e alla riflessione, al rispetto per la vita e alla concordia. È necessario rinunciare alla «violenza della spada, quella dell'odio» e vivere «la violenza dell'amore, quella che lasciò Cristo inchiodato a una croce, quella che si fa ognuno per vincere i propri egoismi e affinché non ci siano disuguaglianze tanto crudeli tra noi». Egli ha saputo vedere e ha sperimentato nella sua stessa carne «l'egoismo che si nasconde in quanti non vogliono cedere ciò che è loro perché raggiunga gli altri». E, con cuore di padre, si è preoccupato delle «maggioranze povere», chiedendo ai potenti di trasformare «le armi in falci per il lavoro».

Il sacramento del matrimonio, partecipazione all'amore di Cristo per la Chiesa

Il Sacramento del Matrimonio è davvero un dono grande per la coppia e per la Chiesa!

Dio per parlare di sé, per dire quanto ha amato l'umanità, ha usato un linguaggio di tipo nuziale, una simbologia legata alle nozze. Lo stesso atto fondante la salvezza, cioè l'offerta che Gesù fece di sé per amore morendo sulla croce, fu fin dagli inizi della vita della Chiesa visto come un vero e proprio matrimonio fra il Salvatore e l'umanità. E così noi crediamo, nella fede, che il sacramento del matrimonio non è una semplice benedizione sulla coppia, un'invocazione di un po' di Spirito Santo per aiutare questi due sposi a vivere bene la loro vita coniugale. Il sacramento del matrimonio è molto di più: è l'inserimento del legame d'amore dei due sposi nel legame d'amore che unisce Cristo alla Chiesa. Cioè, l'amore di quest'uomo per la sua donna, di questa donna per il suo uomo, partecipa dell'amore di Cristo per la Chiesa!

Ecco la buona notizia, ecco il vangelo del matrimonio! Ecco la realtà di ogni unione coniugale che si affida a Dio! Gli sposi con questo sacramento sono resi partecipi del rapporto d'amore che unisce Dio all'umanità e Cristo alla Chiesa. Per cui questa realtà semplice, bella, fragile anche, dell'uomo e della donna che abbiamo visto dalla creazione, nel sacramento del matrimonio viene abitata dal mistero dell'unità fra Dio e l'umanità.

Perciò gli sposi, pur nella fragilità delle loro

membra, rendono presente Cristo, sono viva presenza di Cristo. Per i battezzati, il patto coniugale è assunto nel disegno salvifico di Dio e diventa segno sacramentale – con l'azione di grazia – del Salvatore.

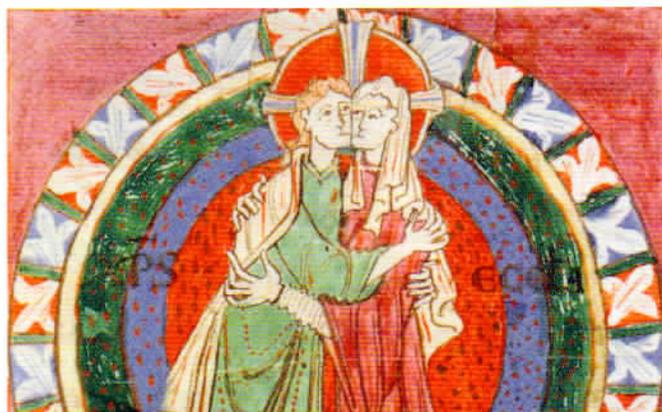
Nella Familiaris Consortio di Giovanni Paolo II c'è un passaggio che vale la pena meditare, perché può aiutare a cambiare il modo di intendere la pastorale per la famiglia. Dice: «Il matrimonio dei battezzati diviene così il simbolo reale della nuova ed eterna Alleanza, sancita nel sangue di Cristo» (Familiaris Consortio 13). Sappiamo che simbolo reale è sinonimo di sacramento; si tratta cioè di un simbolo che non è vuoto, soltanto apparenza, ma che contiene ciò che simboleggia, fa agire, rende efficace, rende presente ciò che simboleggia.

Più avanti troviamo: «Lo Spirito, che il Signore effonde, dona il cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi, come Cristo ci ha amati» (Familiaris Consortio 13). Vuol dire che queste due persone hanno dentro un'energia,

“Perciò gli sposi, pur nella fragilità delle loro membra, rendono presente Cristo, sono viva presenza di Cristo”

dovremmo dire un'azione dello Spirito Santo, che nella loro umanità consente di esprimere un potenziale di divino amore. Non viene annullato nulla, nemmeno la più piccola parte della dimensione umana nella relazione uomo-donna, ma questa relazione viene assunta, abitata, vivificata.

Don Marco Bozzola



La parola spezzata ai bambini

Dal Febbraio 2011 ogni domenica, nel luogo dei Quaranta, durante il periodo scolastico, alla messa delle 11:15, con i bambini dai 3 agli 8 anni, dopo i riti di introduzione, ci troviamo per ascoltare insieme il Vangelo della domenica, pregare e disegnare quello che la Parola vuole dire anche a loro. Cerchiamo di usare un linguaggio semplice mettendoci al loro livello, lasciando spazio alle loro domande per avvicinarli a comprendere e vivere la messa a loro misura e rispettando i loro tempi di attenzione.

Nel corso di questi anni abbiamo visto passare tanti bambini che, crescendo, hanno trovato poi un loro posto in assemblea come coristi o chierichetti ed è stata per noi una grande soddisfazione! E per quelli che si sono allontanati ci auguriamo di aver almeno fatto loro percepire la bellezza di incontrare Gesù nell'ascolto del Vangelo.

Non abbiamo mai smesso di credere, che questo servizio è una preziosa possibilità di evangelizzare i più piccoli, ancora prima che il percorso di catechismo inizi. Ed è per questo che, visti i cambiamenti osservati in questi ultimi due anni, siamo pronti ad introdurre delle novità.

Dal mese di marzo con l'inizio della Quaresima l'attività nel luogo dei Quaranta sarà anticipata durante la messa delle 10.00 perché abbiamo notato che la partecipazione delle famiglie con bambini si è spostata ormai a questa messa. Durante invece le domeniche del catechismo, che anima la messa delle 11.15, torneremo a quest'ora per dare uno spazio anche ai fratellini più piccoli.

Ringrazio Giulia, Veronica, Alice e Martina che hanno dato disponibilità per l'attività anche quest'anno, consapevoli che la ricchezza di questo servizio sta proprio nel tempo dedicato alla preparazione e all'ascolto personale della Parola durante la settimana, che aiuta ad arrivare alla messa preparati, e pronti a celebrare e gustare in pieno l'incontro con il Signore.

Provare per credere! Vi aspettiamo

Antonella



Notizie dal Consiglio Pastorale di Santa Maria Maggiore

Così come il precedente, anche l'ultimo incontro del Consiglio Pastorale ha dedicato molto tempo alla ricerca di strumenti, metodi ed esperienze capaci di accompagnare la nostra comunità in questo particolare momento di cambiamento.

Molto bello è stato il racconto della serata di condivisione vissuta da due dei nostri consiglieri con cinque laici ed il Parroco dell'Unità Pastorale di San Giovanni Lupatoto.

I nostri consiglieri sono rimasti in ascolto



delle loro storie e di come l'Unità Pastorale sia stata per tutti un'opportunità per riscoprirsi innamorati di GESU', sostenuti dallo Spirito Santo e pronti a testimoniare la bellezza di una vita rivolta verso chi ha bisogno di sentirsi amato. Il cambiamento, come loro testimoniano, deve avvenire prima di tutto dentro ognuno di noi. L'incontro con il Signore e una relazione con Lui, sempre più forte, diventano fonte di rinnovamento per tutti e presupposto per una comunità che, gradualmente, apre il suo cuore, si appassiona e sprigiona un entusiasmo contagioso.

Solo così la nostra Unità Pastorale saprà riconoscere la bellezza di sentirsi fratelli e sorelle in Cristo Gesù e potrà condividere gli insegnamenti della Parola e della preghiera mettendosi al servizio degli altri.

E allora...buon cambiamento a tutti!

Sabato 18 aprile 2020

Giornata del CENTRO SOCIALE PARROCCHIALE

Il 18 aprile 2020 torna l'occasione per TUTTA la COMUNITÀ e per tutti i gruppi che frequentano il centro Sociale di trovarsi e lavorare insieme per il Centro Sociale Parrocchiale. Per

trovare un Centro Sociale Parrocchiale accogliente, efficiente, pulito, in ordine, serve il contributo anche di tante persone!

Lo frequentiamo o lo facciamo frequentare ai nostri ragazzi per il Grest, per il catechismo, per i compleanni, per giocare o per varie altre attività, ma non ci preoccupiamo che forse anche noi potremmo fare qualcosa per il nostro Centro Sociale.

Allora con molti gruppi che fanno attività al Centro Sociale Parrocchiale abbiamo pensato di dedicare anche quest'anno una giornata al

nostro Centro Parrocchiale e la proposta la facciamo a tutta la nostra comunità!

C'è tanto da fare: pulire, tingeggiare, sistemare, ecc. ce n'è per tutti!

Quindi il ritrovo per tutti sarà Sabato 18 aprile 2020: ognuno può decidere l'ora e quanto tempo dedicare.

Inizieremo al mattino, dalle 8,00 fino al tardo pomeriggio. A mezzogiorno una veloce pausa-pranzo per una pastasciutta in compagnia offerta gratuitamente a tutti coloro che avranno il piacere di fermarsi.

Intanto aegnati sull'agenda il 18 aprile 2020... e se vuoi ulteriori informazioni e aiutarci vieni al bar del centro sociale o scrivici a:

info@noibussolengo.it oppure via SMS o whatsapp al numero 345 81 52 204

Ti aspettiamo... non puoi mancare. Ciao!

Il Circolo NOI



Unitalsi

Un appuntamento importante di catechesi per tutti coloro che vivono la vicinanza e il servizio agli ammalati è offerto il primo lunedì di ogni mese presso la sala biblioteca del Centro Sociale Parrocchiale di Santa Maria Maggiore; si trattano temi che sviluppano l'attenzione ai bisogni spirituali di chi vive la stagione della malattia e dell'età anziana e ci si confronta con la parola di Dio e i documenti della Chiesa in relazione a questi aspetti importanti di dedizione al prossimo in difficoltà.

Diventa perciò un'occasione di scambio di esperienze spirituali e di volontariato per chi opera con servizio nei gruppi del malato, ma può diventare un'opportunità anche per chi vuole inserirsi per una futura collaborazione in questi ambiti di impegno cristiano.

La comunità parrocchiale di Bussolengo vi aspetta numerosi a questo incontro formativo nella certezza che la carità per essere vissuta bene deve essere spiritualmente preparata e condivisa fraternamente.



Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes, presso il centro sociale via don Calabria, dal 12 Febbraio al 4 Marzo il mercoledì dalle ore 15 alle 18

Il Gruppo Famiglie Junior

Nell'autunno 2017, alcune mamme, chiacchierando del più e del meno, si sono ritrovate ad esprimere il forte desiderio di vivere un momento comunitario e di coppia all'insegna della condivisione, un desiderio di noi famiglie di appartenere a un gruppo più piccolo, all'interno della grande comunità parrocchiale, dove potersi confrontare e a volte supportare su tematiche come la Fede, la spiritualità ma anche su argomenti più concreti come la famiglia e i figli.

Così queste mamme si sono rivolte a Don Giorgio Costa, il quale con molto entusiasmo le ha supportate nell'intraprendere questa nuova avventura, che, di fatto, è iniziata il 18 Novembre 2017.

Ma "in soldoni" cosa si fa durante il Gruppo Famiglie? Ci si trova una volta al mese, presso il Centro Sociale Parrocchiale, di solito il sabato pomeriggio per le 16.00. I nostri bambini vengono affidati a due bravissime ragazze, che si occupano di loro e li fanno divertire tutti insieme.

Noi adulti, invece, con l'aiuto di Don Andrea, a cui Don Giorgio ha passato il testimone, proviamo a "spezzare" la Parola del Vangelo della domenica, vivendo così un momento di confronto sia di coppia che di gruppo. Concluse le riflessioni di Don Andrea sul Vangelo, segue un momento di dialogo all'interno di ciascuna coppia e poi l'incontro si conclude, riportando agli altri le proprie impressioni, sensazioni, difficoltà e pensieri.

È incredibile come delle coppie, che non si conoscevano o, al massimo di vista prima, stiano riuscendo ad esprimere nel gruppo, con la massima libertà e senza particolare timore, il proprio pensiero, le problematiche della coppia o come genitori e siano aperte al confronto e a recepire i consigli e i pareri degli altri.

Al termine di ogni incontro, ciascuno di noi esce più arricchito, rigenerato e sereno, convinto di aver trovato in questo gruppo dei nuovi amici e un piccolo angolo di tranquillità in cui staccare la spina e dedicare un po' di tempo a se stessi, al proprio compagno/a di vita e al Signore.

Perché ci chiamiamo "Junior"? Perché in realtà



il Gruppo Famiglie esiste ormai da molti anni. È una realtà ben consolidata nella Parrocchia di Santa Maria Maggiore, che coinvolge moltissime famiglie. Il nostro Gruppo è composto da coppie con bambini di età inferiore, rispetto a quelli dell'altro. La scelta di formare un nuovo gruppo anziché unirci a quello esistente, è stata dettata proprio dalla volontà di ritrovarsi con genitori di bimbi di età più omogenea (0 mesi- 7 anni), al fine di condividere le medesime difficoltà ed esperienze legate a questo periodo della loro crescita. La convinzione di aver creato, grazie prima a Don Giorgio e a Don Andrea poi, una bella realtà è confermata anche dal fatto che al primo incontro eravamo 5 coppie e, al terzo, che si è tenuto nel mese di febbraio, eravamo già in 8 e oggi a distanza di 3 anni dall'inizio dell'avventura siamo 12 coppie...ma c'è sempre spazio per l'accoglienza di qualsiasi famiglia che voglia aggiungersi!

Aspettiamo chiunque di Voi abbia voglia di conoscere da vicino e condividere con noi questo percorso.

Le prossime date sono le seguenti:

21 Marzo 2020 ore 15.45 - 18.00/18.30

18 Aprile 2020 ore 15.45 - 18.00/18.30

Il primo mese in Guinea



Ci accolgono aria calda e stelle. Arriviamo di notte in una terra nuova che sembra volersi presentare piano, subito si mostra solo attraverso parole sconosciute e quel poco che riusciamo a vedere dalla macchina che ci porta in quella che sarà la nostra casa nei prossimi mesi. Bastano poche ore e il rosso delle strade e il verde degli alberi iniziano a dar colore a questa terra. La curiosità di scoprire, vedere e conoscere ci porta subito, provviste solo di un po' di portoghese e qualche franco, ad esplorare quelle che sono le strade e i posti vicini alla missione. Ai colori si aggiungono subito i rumori della loro quotidianità: il canto del gallo, il ritmo in lontananza di qualche tamburo e il suono del mortaio di una donna che prepara il pasto per la sua famiglia. Tutto questo ci accompagna lungo la strada principale, l'unica asfaltata, che attraversa il paese. Una volta arrivate al mercato l'immagine di questa terra diventa sempre più definita grazie agli odori che ci accolgono e accompagnano tra le bancarelle. Le più colorate sono quelle tenute dalle donne con la loro frutta e verdura, molti ortaggi si riconoscono, ma di altri invece dobbiamo chiedere spiegazioni, lasciandoci così la voglia di sperimentare. Per tornare a casa decidiamo di immergerci un po' più a fondo nel paese scegliendo così una strada che passa tra le case e i campi ora incolti. Il fermarsi ad osservare e ascoltare, quasi come per voler fissare a fondo quei momenti, ci fa perdere quella che doveva essere la strada di casa. Cerchiamo punti di riferimento e proviamo ad orientarci, ma alla fine la nostra bussola diventano tre bambine che, prendendoci per mano, ci accompagnano

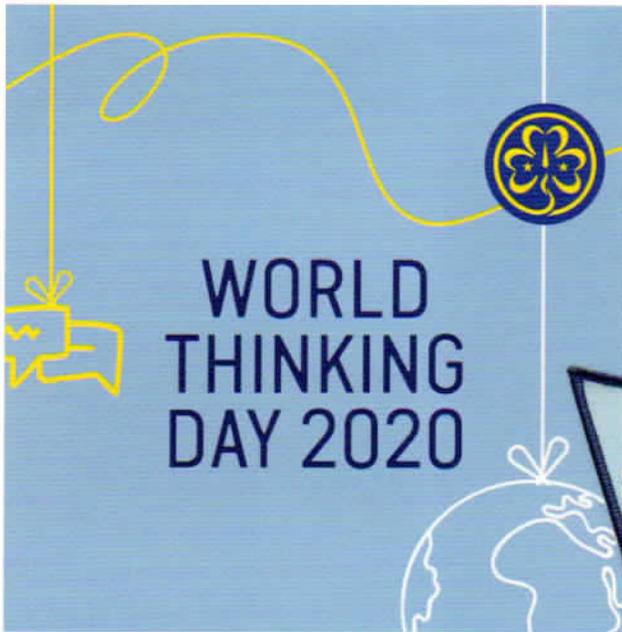
fino al cancello di casa. Perdersi in un posto diverso e lontano non è mai stato così bello. La fatica e il cibo hanno dato l'occasione di mettere sempre di più a fuoco quella che è la realtà di questa terra. Il giorno seguente le nostre mani si sono trovate subito a contatto con quelle di tanti giovani che stavano lavorando alla costruzione dei mattoni della chiesa, ognuno, a suo tempo, svolgeva il proprio compito: chi cucinava, chi costruiva i blocchi e chi li spostava. Ognuno portava il suo contributo. Condividendo il caldo e la fatica abbiamo iniziato



a creare i primi dialoghi e le prime relazioni che si sono poi ritrovate intorno allo stesso piatto. È davanti ad una terrina di riso, verdure e pollo con attorno otto persone che facciamo un altro passo avanti all'interno di questa cultura. Ci sono neri, bianchi, uomini, donne, c'è chi mangia con le mani e chi preferisce il cucchiaino, chi sceglie il piccante e chi cerca di evitarlo, in questo piatto, che dalla confusione sembra una piazza nel giorno di mercato, silenziosamente c'è chi, senza farsi vedere, mette davanti alla tua parte di riso il pezzo di pollo più buono e toglie ciò che tu stai cercando di evitare. È davanti ad una terrina di riso che ci sentiamo accolte.

Alice e Maria

Giornata del Pensiero - Thinking Day 2020



Il 22 febbraio è stata la Giornata del Pensiero - Thinking Day - in cui guide e scout da ogni parte del mondo hanno festeggiato il compleanno di Baden e Olave Powell, i fondatori dello scoutismo e del guidismo, che nacquero lo stesso giorno: il primo nel 1857, la seconda nell'anno 1889.

Nonostante sia passato più di un secolo dalla nascita dello scoutismo, ancora oggi sono vivi i valori e la volontà di mettersi in gioco dei ragazzi appartenenti al movimento scout in tutto il mondo; i pilastri del metodo scout, ideati da

Baden Powell, sono: formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale e servizio al prossimo.

Come di consueto il gruppo Scout Bussolengo 1 ha deciso di ricordare i propri fondatori vivendo un'uscita di gruppo il 22-23 febbraio 2020 a Sega di Ala (TN), in cui i nostri ragazzi hanno continuato a giocare e vivere avventure assieme a Russel e Carl, protagonisti del film di animazione "UP".

Da qualche anno abbiamo deciso che, in questa occasione, venga donato un "penny" per ogni persona censita nel nostro gruppo con l'obiettivo di dare un piccolo contributo ad una realtà o ad una causa che riteniamo importante. Quest'anno abbiamo deciso di partecipare alla campagna #piubellediprima promossa dalla nostra associazione AGESCI. Al fine di offrire solidarietà, la comunità scout si mobilita, costituendo il "fondo #piubellediprima", per sostenere tutti i Gruppi che hanno subito atti vandalici e azioni distruttive nei confronti delle loro sedi negli ultimi anni. Lo scautismo non si vuole fermare, vuole lanciare un messaggio: "Le nostre sedi saranno...Più belle di prima!".

Gruppo Scout Bussolengo 1



MARZO

Domenica	1		I di Quaresima
Lunedì	2	20:30	Catechesi UNITALSI e Ministri Eucaristia
Giovedì	5	16:00 - 19:00	Adorazione eucaristica Catechesi ragazzi 5 ^a elementare 1 ^a /2 ^a /3 ^a media
Venerdì	6		Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a elementare
		18:30	Via Christi in chiesa
		20:30	Via Christi in zona San Rocco
Sabato	7		Uscita 1^a media ; Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare tempo pieno
Domenica	8		II di Quaresima
			Uscita 1^a media
Mercoledì	11	20:30	Consiglio pastorale parrocchiale
Giovedì	12		Catechesi ragazzi 5 ^a elementare 1 ^a /2 ^a /3 ^a media
Venerdì	13		Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a elementare
		18:30	Via Christi in chiesa
		20:30	Via Christi in zona Cappellare e zona Lungadige Trento
Domenica	15		III di Quaresima
Giovedì	19		Catechesi ragazzi 5 ^a elementare 1 ^a /2 ^a /3 ^a media
Venerdì	20		Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a elementare
		18:30	Via Christi in c
		20:30	Via Christi in zona Piazza Europa e zona Val di Sole
Sabato	21		Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare tempo pieno
Domenica	22		IV di Quaresima
			Ritiro prima Confessione
Giovedì	26		Catechesi ragazzi 5 ^a elementare 1 ^a /2 ^a /3 ^a media
Venerdì	27	17:00	S. Messa Agespha
		18:30	Via Christi in chiesa
		20:30	Via Christi in zona San Salvar e zona Monti
Domenica	29		V di Quaresima

**ANAGRAFE PARROCCHIALE
ANNO 2019**

Battesimi	61
Matrimoni	19
Prime Comunioni	84
Cresime	52
Defunti	79

IL PANE DELLA VITA

Dolci Camilla
Dolci Melissa
Padovano Francesco
Pinali Giacomo

IL PANE DELL'ETERNITÀ

	Anni
Mazzi Renato	88
Lonardi Pia	95
Nicoli Anna Maria	83
Caneva Cesira ved. Riolfi	87
Ferradini Silvana	85
Pavan Bruno	74
Midure Elda in Maccacaro	66
Sartori Carmela	97
Ruffo Delia	92
Zocca Rita ved. Girelli	84
Sartori Luigi	90
Busatto Angela ved. Scandola	82
Montresor Caterina ved. Morando	90

ORARIO delle SANTE MESSE

CHIESA di SANTA MARIA MAGGIORE

Piazza Nuova, 3 tel. 045 7150541

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festiva	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 12.30* - 18.00	
	* Comunità GHANESE (lingua inglese)	

CHIESA di CRISTO RISORTO

Via Colombo, 3 tel. 045 7153529

feriali	8.30
prefestiva	18.30
festiva	8.30 - 10.30 - 18.30

CHIESA di SAN GIOVANNI BATTISTA

Corno - San Vito Via Piemonte, 99 tel. 045 715431

feriali	18.00
prefestiva	19.00
festiva	8.00 - 10.30

SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

Padri Redentoristi, Via Ospedale, 12 tel. 0457150160

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva	19.00
festiva	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00